

Gli approcci flessibili e multistrategy risultano efficaci per generare rendimenti sostenibili

Il fondo Destination Value TR di Plenifer Investments Sgr si prefigge l'obiettivo di rendimenti diversificati e decorrelati, mantenendo una gestione dinamica del rischio

di **Stefano Francescato**

Plenifer Investments Sgr è una boutique di investimento dedicata alla gestione attiva di portafogli svincolati dal benchmark costruiti attraverso un approccio multistrategy. Nasce nel maggio 2019 come joint venture tra quattro soci fondatori (Giordano Lombardo, Mauro Ratto, Diego Franzin e Robert Richardson) e il Gruppo Generali. I quattro soci, dopo più di 30 anni nel settore degli investimenti, oltre 25 dei quali trascorsi insieme, hanno deciso di fondare Plenifer per promuovere un nuovo paradigma di gestione attiva. Attraverso un lavoro di squadra, il team multidisciplinare di investitori senior investe per strategie, non per asset class, selezionando a livello globale singole opportunità e strumenti liquidi, anche non convenzionali, superando i limiti dei benchmark e dell'asset allocation tradizionale. Plenifer opera nell'ambito della piattaforma multiboutique di Generali Investments e gestisce fondi e prodotti su mandato per un totale di oltre 3 miliardi di dollari con un team di circa 25 persone distribuite tra la sede di Milano e succursali a Londra e Dublino.

// Negli ultimi anni i mercati sono entrati in una fase più complessa e meno lineare, segnata da inflazione persistente, politiche monetarie restrittive e crescente dispersione tra settori e asset class", osserva a MondolInvestor **Giordano Lombardo**, Founder, CEO e Co-CIO di Plenifer Investments Sgr. Secondo Lombardo, in questo contesto, approcci flessibili e multistrategy risultano particolarmente efficaci per generare rendimenti sostenibili e controllare il rischio. Il Founder, CEO e Co-CIO di Plenifer, infatti, spiega che il fondo Destination Value Total Return nasce con questo obiettivo: costruire rendimento attraverso fonti diversificate e decorrelate, mantenendo una gestione dinamica del rischio.

Come valutate l'attuale scenario economico e quali asset class ritenete interessanti, in un'ottica di rapporto rischio/rendimento?

L'attuale scenario macroeconomico resta complesso e riflette un cambiamento di regime rispetto al passato: crescita moderata, inflazione in calo ma ancora elevata e politiche monetarie restrittive. Si sta consolidando un cambiamento strutturale rispetto ai decenni di bassa inflazione e globalizzazione, che rende meno efficaci gli approcci tradizionali e rafforza l'esigenza di strategie flessibili e multi asset. Riteniamo non pienamente prezzato il rischio di un'inflazione strutturalmente più alta, in un contesto di deglobalizzazione, politiche fiscali espansive e tensioni geopolitiche. Il progressivo indebolimento del dollaro ridefinisce le opportunità di allocazione globale. In termini di rapporto rischio/rendimento, vediamo valore nel credito europeo selezionato, nei real asset e nelle materie prime, con l'oro che mantiene un ruolo strategico di copertura. A livello geografico, le valuta-

zioni appaiono più interessanti al di fuori degli Stati Uniti.

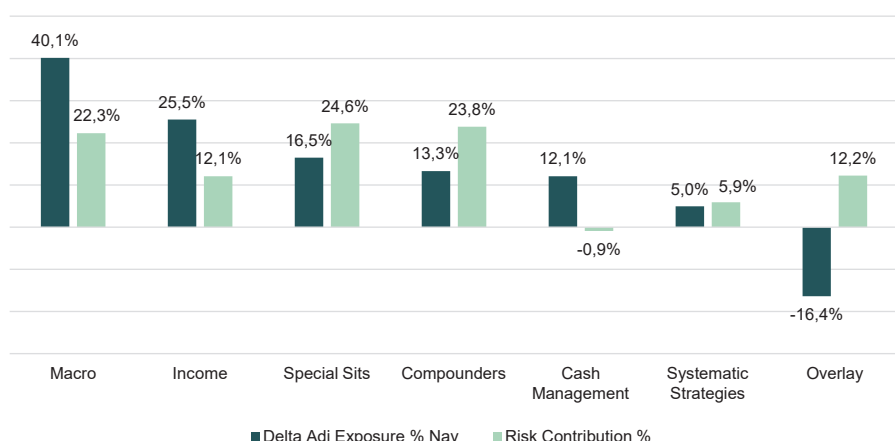
Sul fronte azionario privilegiamo segmenti value e settori come infrastrutture, energia e finanziari, oltre ai beneficiari indiretti degli investimenti tecnologici. Sul tema dell'intelligenza artificiale manteniamo un approccio selettivo e prudente, mentre le strategie macro e valutarie beneficiano della volatilità dei tassi. Riteniamo meno attraenti le esposizioni passive ai beta tradizionali, preferendo fonti di rendimento idiosincratice e un portafoglio ben diversificato e pienamente investito, in grado di adattarsi a un contesto macro in evoluzione.

Com'è strutturato il processo d'investimento di Plenifer Investments SICAV - Destination Value Total Return?

Destination Value Total Return adotta un approccio globale multistrategy e senza vincoli di benchmark, con l'obiettivo di generare rendimento totale corretto per il rischio lungo il ciclo di mercato. Il portafoglio combina strategie complementari (Income, Compounders, Macro, Special Situations e componenti sistematiche) per individuare opportunità idiosincratice su diverse asset class e fattori di rischio. Il processo integra analisi fondamentale e valutativa con la lettura dei cicli macroeconomici e delle condizioni di liquidità, affiancate da ottimizzazione continua, gestione del rischio dinamica e gestione attiva di duration, valute e coperture. Ne deriva un portafoglio diversificato e flessibile, capace di adattarsi a contesti differenti. La distribuzione del rischio tra le diverse strategie è illustrata nel *grafico 1, pag. 28*.

Data la natura multistrategy del comparto, qual è attualmente il peso

L'ALLOCAZIONE DEL FONDO PER STRATEGIA



Delta Adj Exposure % Nav: metodo di misurazione dell'esposizione al rischio di mercato di un portafoglio che include derivati come le opzioni. Risk Contribution %: rischio totale che una particolare attività o componente contribuisce al rischio complessivo di un portafoglio. Fonte: Plenifer Investments Sgr. Dati ricavati dalla classe IX USD al 31 dicembre 2025.

grafico 1

delle varie strategie in portafoglio?

Alla fine del 2025 il portafoglio risultava equilibrato tra diverse fonti di rendimento. Le strategie Macro e Income rappresentavano una componente rilevante dell'esposizione complessiva, mentre Special Situations e Compounders contribuivano in modo significativo alla crescita del capitale. Le strategie sistematiche e l'overlay svolgevano un ruolo importante nella stabilizzazione del profilo di rischio. L'allocazione resta dinamica ed è adeguata alle condizioni di mercato e alle opportunità emergenti.

Nell'ultimo trimestre del 2025 avete avviato un processo di riposizionamento del portafoglio. Quali tempistiche prevedete per concludere il procedimento e quale sarà quindi l'assetto finale?

Il riposizionamento avviato nell'ultimo trimestre del 2025 riflette una fase più matura del ciclo e un contesto di maggiore selettività. Abbiamo aumentato l'enfasi su strategie decorrelate e macro, rafforzato l'esposizione a real asset e temi strutturali di lungo periodo e ridotto il beta direzionale non adeguatamente remunerato, mantenendo la flessibilità necessaria per cogliere dislocazioni.

Si tratta di un processo continuo. Prevediamo una progressiva stabilizzazione dell'assetto nel corso del primo semestre

2026, preservando la capacità di adattamento allo scenario.

Come proteggete gli investitori nelle fasi negative?

La protezione del capitale è centrale nel nostro approccio. La gestione del rischio si fonda su diversificazione tra strategie e fattori di rischio, controllo della volatilità e dei drawdown e gestione attiva delle coperture e dell'esposizione netta. Le strategie sistematiche e l'overlay stabilizzano il portafoglio, mentre il beta viene ridotto dinamicamente nelle fasi di stress. L'obiettivo è mantenere una volatilità inferiore a quella dei mercati azionari globali e contenere i ribassi, preservando la partecipazione alle fasi di rialzo.

Destination Value TR, premiato ai MondoAlternative Awards 2026 come Miglior Fondo Liquid Alternative Multistrategy, ha archiviato il 2025 con una performance del +25%, di gran lunga la migliore dal lancio. Quali sono stati i principali driver di questa brillante performance?

La performance del 2025 è stata trainata da una pluralità di fonti di rendimento, confermando l'efficacia dell'approccio multistrategia. Le esposizioni ai real asset, in particolare oro e uranio, hanno fornito un contributo significativo, insieme alle strategie Macro Gold ed Equity e alle Special Situations, soprattutto nei settori finanziario e industriale. A ciò si sono aggiunti la selezione azionaria mirata e il contributo del credito subordinato e dei flussi cedolari. Il risultato riflette un portafoglio realmente diversificato e non dipendente dai principali driver del mercato azionario statunitense. Abbiamo privilegiato asset class e segmenti spesso trascurati dal consenso, adottando un approccio flessibile e talvolta contrario al consenso. La scelta di non concentrare l'esposizione sui titoli dominanti ha contribuito a creare una strategia distintiva e resiliente.

In un anno non lineare, caratterizzato da rotazioni settoriali e volatilità episodica, la performance dimostra come il rendimento possa derivare da selezione, diversificazione e gestione attiva del rischio, più che dalla semplice esposizione ai beta tradizionali.